

FUTURSHOW 3004

TECNOLOGIA, TALENTO, TOLLERANZA. LE PORTE DI ACCESSO AL FUTURO

Milano, 19 novembre

La teoria delle tre T, leit motiv di Futurshow 3004, è stata l'argomento del convegno, moderato da Enrico Mentana, che si è svolto questa mattina in Fiera. "Tecnologia, Talento, Tolleranza sono virtù che rappresentano una parte importante della cultura dell'innovazione – così ha affermato Guido Possa, Vice Ministro Università e Ricerca.

Andrea Pontremoli, Presidente e Amministratore Delegato di IBM Italia ha aggiunto: "La tecnologia è uno strumento che sta togliendo le barriere ma dobbiamo avere dei contenuti e su quei contenuti dobbiamo insistere."

Michele Perini, nella doppia veste di presidente di Assolombarda e di Fiera Milano ha voluto parlare di giovani. "I ragazzi – ha detto – hanno bisogno solo di essere messi in rete per raggiungere dei contatti ed esprimere le loro capacità, poiché quelle ci sono: il problema è che spesso non riescono a emergere. L'errore che abbiamo fatto come imprenditori – ha proseguito – è stato quello di assumere ingegneri già affermati piuttosto che lasciare ai giovani la possibilità di sbagliare con i loro progetti".

Focalizzando l'intervento sulla ricerca Maurizio Tucci, Amministratore Delegato di Alenia Spazio ha affermato: "Non bisogna ghettizzare i ricercatori ma attendere con pazienza i risultati dei loro studi."

Punta sulla tolleranza l'intervento di Umberto Paolucci, Vice Presidente Microsoft Italia: "Tolleranza porta con sé l'accettazione delle diversità e la nostra azienda, presente in tutto il mondo, cerca di prendere i valori migliori da ogni civiltà."

"Quello che manca oggi nell'impresa – sostiene Maurizio Ghislandi, direttore Comunicazioni Corporate e Human Resources della Sony – è una governance allargata che ascolti i consumatori. Occorre dare messaggi chiari ai nostri dipendenti che fanno del talento l'idea creativa vincente."

Ma un dato è emerso durante il dibattito: nel nostro Paese non si studiano più le materie scientifiche. "Nelle Università di Roma – ha dichiarato il Vice Ministro Possa – ci sono stati nel 2003 80 laureati in Matematica contro 9.000 in Scienze della Comunicazione. Questa sembra essere la dimostrazione dell'orientamento di un mercato sempre più proiettato verso il medium, piuttosto che verso il contenuto." In difesa degli studi scientifici è intervenuto Carlo Secchi, Docente di Politica Economica Europea alla Bocconi che indica nelle deficitarie strutture preposte all'orientamento scolastico parte della responsabilità delle scelte universitarie dei ragazzi.

"Le tre T non sono paritetiche: in alto la grande T di tecnologia, molto sotto quelle di tolleranza e talento – ha dichiarato l'artista Fabrizio Plessi – ho paura che se non si sviluppa la cultura dietro la tecnologia, non avremo contenuti".

"Anch'io penso come Plessi che la mia T sia difficile da coniugare con la tecnologia" ha esordito Eveline Herfkens, coordinatrice esecutiva del Segretario Generale dell'Onu per la Campagna del Millennio. Nel suo intervento ha espresso critiche nei confronti dell'Italia che, dice "Non ha mantenuto le promesse fatte all'Onu e all'Unione Europea".

A conclusione i relatori hanno risposto alle numerose domande poste dal pubblico, quasi tutte orientate alle prospettive professionali. Rassicurante e sferzante la risposta del Presidente della IBM: "Le aziende informatiche – ha detto Andrea Pontremoli – sono impegnate nella creazione di mezzi che consentano ai giovani di realizzare i propri sogni, ma i ragazzi non devono stare immobili di fronte alle difficoltà.

Ufficio stampa Futurshow
02/43428118-8120
cervieri@grupposabatini.com